Anno XL | Martedì 4 Settembre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 213

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Una causa singolare degli eredi dell'architetto Sacconi contro il Governo

Roma 3. Il conte Goffredo Sacconi, fratello dell'autore del progetto per il monumento a Vittorio Emanuele, ha notificato al Governo un atto di citazione, in cui lamentandosi che l'ufficio tecnico per il monumento non rispetti le linee del progetto del defunto architetto, chiede che lo Stato sia condannato alla demolizione di tutti i lavori non eseguiti secondo il progetto del Sacconi e a ricostruirli nel modo stabilito.

La citazione indica le opere da demolire e da ricostruire.

La causa è stata fissata per il 24 settembre.

Ciò che si prevedeva, pur troppo avvenne. I parenti del grande architetto morto avranno un bel protestare; coloro che ora hanno in mano l'impresa vogliono lasciare e lascieranno i segni del loro passaggio; e non importa anche se non saranno fatti per accrescere la gloria dell'arte italiana.

Le onoranze a Giuseppe Giacosa

I tel. del Re e di Rava

Milano 3. — Per espressa volontà del defunto Giuseppe Giacosa, i suoi funerali avranno una forma semplice e modesta, e si faranno martedì, alle ore otto antimeridiane.

Il Re ha telegrafato in questi termini al fratello dell'Estinto:

« Apprendo con vivo rammarico la morte di suo fratello, illustrazione della letteratura italiana e le invio le mie sincere condoglianze - Vittorio Em. »

Il ministro Rava ha inviato il seguente telegramma: « La morte di Giuseppe Giacosa, che tanta luce diffuse di arte e di bontà, è lutto profondo della letteratura drammatica italiana. Onde, interprete del nazionale dolore Le esprimo condoglianze sincere. »

Mollano anche i gesuiti!

Tel. da Roma (3) al *Carlino*:

« Nel conclave per l'elezione del defunto padre Martin, che, com'è noto, si tenne in Spagna, fu inviato un vibrante dispaccio a Leone XIII, nel quale i gesuiti facevano caldi voti per la ricostituzione del dominio temporale; questa volta i vece i padri, prima d'incominciare le loro operazioni elettorali, hanno inviato semplicemente un telegramma di reverente saluto a Pio X. »

Un furto a Caprera!

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Il generale Ricciotti Garibaldi ci scrive una vivacissima lettera narrante un furto verificatosi a Caprera nella casa dell'Eroe. La lettera contiene varie espressioni che si collegano alle recenti polemiche incresciose fra i congiunti Garibaldi, e noi le omettiamo desiderando che quelle penose polemiche, le quali ebbero finalmente tregua, non siano ravvivate. Inoltre la lettera reca in modo esplicito il nome del presunto autore del furto, e noi omettiamo anche questo, per ragioni facili ad intendersi.

Il generale Ricciotti Garibaldi raccontando il furto, in sostanza dice:

« Purtroppo il furto di Caprera è vero ed avrà forse dolorose conseguenze: fu aperta mediante scasso una delle finestre per entrare nell'interno della casa, si involarono alcuni oggetti, e pare che qualcuno di questi sia stato venduto.

« Dopo l'attacco di Romussi contro i Canzio io fui incaricato da tutti, compreso Canzio stesso il quale attribuiva quell'attacco all'iniziativa della signora Francesca, di impadronirmi di tutta Caprera, cosa che si è poi verificata, e di rimettere le cose, per quanto fosse possibile, nello stato nel quale si trovavano quando morì il generale. Ma siccome si era, non soltanto occupata, ma anche completamente convertita ad uso di abitazione, modificandone completamente il tipo, la stessa stanza nella quale il generale visse, pensò, dormì e scrisse per quasi trent'anni così fui obbligato a chiedere che questa stanza mi venisse consegnata, il che ottenni con molta difficoltà e dopo quattro mesi di pazienza. Ora s'è aggiunto il furto. In conseguenza non mi resta che farne regolare denuncia alle Autorità, nell'interesse di tutti ».

QUATTRO ANNEGATI A CAPODISTRIA

Trieste, 3. — Tornavano oggi da una gita fatta in un piccolo battellino nella laguna di Stagnon presso Capodistria, l'ispettore delle guardie di finanza Dlouhy, sua moglie ed i nipoti Matilde ed Enrico Smolana, rispettivamente di tredici e tre anni, un'altra nipote, certa Koetschach Paola, quattrenne, un altro ispettore. Protocian e il barcaiolo Michele Rosein, tutti stranieri diciottenne di Sermino.

Il battellino si capovolse e tutti precipitarono in acqua. Alle grida di aiuto accorse gente che riuscì a ricuperare i naufraghi: il Dlouhy, la moglie, la nipote Matilde e il barcaiolo Rosein che, soccorsi dai medici, prontamente furon salvati; ma gli altri annegarono.

130 mila visitatori in due giorni

Milano, 3. — Ieri domenica l'Esposizione fu visitata da oltre 90 mila persone a pagamento; oggi da 40 mila.

Il Congresso del Club Alpino

Milano, 3. — Oggi nella Villa Reale si è inaugurato il 37° Congresso del Club Alpino Italiano. Presenziavano oltre ai delegati di gran numero di sezioni italiane, fra cui quelle di Roma, Torino, Bologna, Friuli, Abruzzi e altre, i rappresentanti del Club Alpino Svizzero, del Club Alpino di Londra, degli Alpinisti Tridentini, del Fiumano, delle Alpi Giulie ecc. Infinite le notabilità dell'Alpe intervenute. Parlarono applauditi i rappresentanti delle sezioni principali e dei clubs esteri. Fu proclamata sede del 38° congresso per l'anno venturo Varallo Sesia.

Stasera banchetto di 250 coperti al Corso Hôtel; molta allegria e innumerevoli brindisi in cui le note patriottiche hanno il primato.

Domattina 170 congressisti partono per Como e Sondrio per fare escursioni in Engadina.

Il Congresso si scioglierà sabato a Pirano.

La relazione dell'attuale min. Schanzer
sulle condizioni del forno comunale di Catania
Irregolarità — Sperperi — Furti

Abbiamo da Catania, 30 agosto:

« La « Sicilia » di stasera pubblica un severo giudizio dell'attuale ministro delle poste onorevole Schanzer sul panificio municipale di Catania, del quale, come sapete, in seguito alle gravi irregolarità commesse e riscontrate dalla Commissione reale dei pubblici servizi, è stata ordinata la chiusura.

Il ministro Schanzer, nella sua relazione, che risale al 1904 e che fino ad oggi fu tenuta nascosta, dopo di avere notato i poco soddisfacenti risultati ottenuti durante la gestione di tre anni del panificio municipale di Catania, ritiene urgente e necessario che la rappresentanza comunale ne sia pienamente informata e che in adempimento all'art. 222 legge 10 marzo 1904, numero 108, essa deliberi senza ulteriore ritardo se intende continuare l'esercizio diretto di cui si tratta e sottoponendo l'azienda alle norme di legge.

L'importantissimo documento, che ha prodotto in tutta la cittadinanza grave impressione, continua augurandosi che possa procedere con quella regolarità che fino ad ora le è mancata, e facendo delle gravissime rivelazioni che vi trascrivo integralmente.

« Continuando a far gravare su di questa, nella misura esorbitante rilevata dai due funzionari inquirenti, la spesa per paghe ai 163 operai riconosciuti superflui sui 553 che, nel giugno 1904 si trovavano addetti al panificio, con un maggiore aggravio di circa 17.000 lire mensili; continuando a corrispondere ai 66 ex padroni fornai le lire 10 al giorno per ognuno — vale a dire L. 660 — secondo l'ultima convenzione, in gran parte per la chiusura dei loro forni e non facendo le possibili economie nei noli di carrozze, nelle spese di riparazione ai forni e di mantenimento dei veicoli pei trasporti, nonchè nelle spese di stampati, trovate tutte esagerate dai commissari inquirenti, il prezzo di vendita del pane non potrà mai essere « normale » nel senso voluto dalla legge e inferiore o uguale a quello dei panifici privati, qualora si voglia, come sarebbe doveroso, sia nei riguardi dell'industria privata che dei contribuenti evitare in pari tempo che si riversino sul bilancio comunale le eventuali perdite dell'esercizio. »

L'on. Schanzer enumera poscia le numerose e gravi irregolarità addebitate agli amministratori del panificio; fa rilevare i compensi illegali dati ai padroni fornai per farli desistere dalla fabbricazione del pane, le spese voluttuarie fatte sui locali del panificio che erano di proprietà privata, soffermandosi sopratutto ai furti con queste parole:

« Secondo la relazione d'inchiesta, nelle consistenze del magazzino del pane, degli sfarinati, dei sacchi, della legna e della scorza si sono rilevati ammanchi pel complessivo importo di lire 33.751.96 nel periodo del 5 aprile 1903 al 9 luglio 1904. »

Riguardo ai risultati igienici l'on. Shcanzer così si esprime:

« Altri efficaci provvedimenti di controllo è sperabile siano stati adottati o almeno siano per adottarsi onde impedire che nella fabbricazione del pane vengano, in avvenire, adoperate farine scadenti o « addirittura avariate e inadatte alla panificazione », come ebbe a constatarsi sottoponendo all'esame chimico i vari campioni di sfarinati e di pane, prelevati durante il periodo dell'inchiesta. Oltre a quello del prezzo normale l'altro degli scopi sociali della municipalizzazione del pane è quello di assicurarne la fabbricazione colle farine di buona qualità e coll'osservanza delle migliori norme igieniche della manipolazione e nella cottura ».

La equanime relazione, dopo di avere constatato che: « dagli studi recentemente fatti dal comune di Reggio Emilia per l'impianto di un panificio comunale, e che stanno per essere presentati alla Commissione reale, pel suo parere, la spesa di mano d'opera per la fabbricazione e distribuzione del pane è calcolata, in complesso, lire 1.90 al quintale, mentre, secondo i risultati dell'inchiesta, nel panificio di Catania questa stessa spesa avrebbe raggiunta la cifra di lire 5,897. di due terzi cioè circa maggiore di quella di Reggio Emilia », così conclude:

« Ma, dati i risultati sopra riferiti a tale riguardo e dati i rilievi intorno all'altro inconveniente opportunamente messo in evidenza nella relazione, degli operai che si vestono dei loro abiti negli stessi locali che servono alla manipolazione del pane, « non può dirsi che anche questo scopo sia stato raggiunto ». E quanto al prezzo è da notare che se pure esso può dirsi alquanto migliorato rispetto a quello praticato in Catania prima della municipalizzazione, in confronto con i prezzi praticati in altre città vicine durante la prima quindicina dello scorso mese di settembre, « i risultati non possono dirsi soddisfacenti », avuto riguardo che in Palermo, che è la città rispetto alla quale il confronto è più eloquente, il prezzo del pane casareccio di prima e seconda qualità, in mancanza del prezzo del pane a biscotto, che secondo i relatori, è quello di cui si fa maggior consumo in Catania, costa più ivi che a Palermo.

Col « deficit » di lire 77,207,02 accertato per le due gessioni 18 ottobre 1902 4 aprile 1903 e 5 aprile 1903 - 9 luglio 1904, sarebbe finalmente venuto a mancare anche lo scopo economico rispetto al Comune, che dovrà pure provvedere a colmarlo. »

Se si fosse ascoltato il funzionario Schanzer (ora ministro) si sarebbe dovuto chiudere il forno nel 1904. Non avendolo fatto (e di ciò pare abbia tutta la responsabilità il prefetto d'allora, Bedendo) il forno perdette altre centinaia di migliaia di lire. Per cui il *disavanzo* divenne nel 1906 di circa *400 mila lire!*

Questi sono i fasti delle municipalizzazioni fatte non per servire il popolo ma per scroccare, col denaro del popolo (zuccone in eterno), quella popolarità che uomini mediocri in nessun altro modo potrebbero procacciarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La siccità e i suoi effetti — Il granoturco e la cocciutagine degli agricoltori — Altre colture — La sparizione delle nubi — I foraggi — Prepariamoci alla resistenza

Il secco! parola amara che si ripercuote nell'anima del povero agricoltore, il quale ogni giorno che passa, sprezzando la stupenda bellezza beffarda di un cielo opalino purissimo, si vede mancare i raccolti!...

Si ha un bel dire dagli ignoranti, che noi agricoltori siamo gente facile ad esagerare, gente mai contenta!... Carini davvero costoro che sballano giudizi, senza conoscere quante fatiche, quante spese costano i raccolti, e quanto di conseguenza giusto sia un compenso adeguato!

Vuolsi fondare il giudizio della accusata nostra esagerazione quando ce ne doliamo, sul fatto che nessuno s'è visto languire di fame dopo un secco o una grandinata. Ma non sanno costoro a quali stenti ed a quali sacrifici s'adattano gli agricoltori nelle annate difficili, senza nulla dire sulle proprie sottigliezze economiche!

Se tutti quei messeri che ritengono sempre eccedenti le lagnanze dei campagnoli, sapessero che, se non si muore di fame, per lo meno si soffre la fame, e s'ingannano stomaco e nervi con cibi nè succulenti nè nutrienti, muterebbero parere se pur non sono degli scemi.

Del secco non mi meraviglio. Ho già vissuto molto, e la memoria non essendo punto invecchiata, rammento che la siccità specie in alcune zone è abituale.

Ciò dissi più volte in codesta mie lettere prendendo argomento per dare consigli agli agricoltori allo scopo di scemare le iatture che lor derivano per le condizioni meteoriche del nostro paese. Ma gli agricoltori hanno il torto gravissimo di essere soverchiamente misoneisti, e cocciuti. La tendenza alla immobilità è il loro maggior guaio.

E' tale il dispetto ch'io provo per l'inconsulta ostinazione dei contadini nostri di dare la massima estensione colturale al granoturco, che mi fa fin imprecare contro chi lo ha introdotto.

Il granoturco, pianta sarchiata, si presta bene per la preparazione e distruzione delle malerbe. Richiedendo esso larghissime concimazioni di stallatico per dare largo compenso al coltivatore, lascia nel terreno un ricco deposito di fertilità per le coltivazioni succedentesi. Insomma la coltura del granoturco è utilissima direttamente ed indirettamente, ma per essere tale è duopo sia intensa con lavori profondi del terreno onde porre questo cereale, amico delle pioggie e dello scirocco, in condizioni di resistere molto tempo all'asciutto.

Agricoltori di questa Provincia, e segnatamente voi della bassa e media zona, date più largo posto al frumento, all'avena all'orzo; e, lasciatevelo dire: alla barbabietola da zucchero e da foraggio, al prato artificiale poichè codeste colture sono meno soggette

---

Giornale di Udine (7)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

— Sei innamorato? Bevi e vedrai l'influenza dello stomaco sul cuore, soggiunse il sindaco.

Don Guido si avvicinò all'amico, che davanti al tavolo riempiva la pipa di tabacco, ed esclamò con accento comico:

— Sono perdutamente innamorato di Mignonetta Vetri.

Improvvisamente l'uscio si aprì ed il dottor Ugo Radi comparve. Egli udì le parole del giovane, impallidì leggermente, ma non disse nulla. Don Guido si avvicinò al dottore e gli strinse la mano con grande effusione d'amicizia.

— Andiamo insieme al teatro, stasera, gli disse subito, ti farò ballare con le fanciulle e le signore più belle e più vezzose. Tu sai quante amicizie ho in paese ed in quale considerazione vi sono tenuto.

Il sindaco sogghignava.

Non poteva sopportare le sciocche millanterie del minuscolo bellimbusto. Stava per dirgli il fatto suo, ma si sforzò e tacque, perchè gli voleva bene e lo sapeva, in fondo, un buon figliolo. Ugo Radi non volle in quella sera andare a teatro, malgrado tutte le sollecitazioni dell'amico.

Rimasto solo in casa, si ritirò presto nella sua camera e andò a letto.

Spense il lume. Il sonno tardava a venire, e nell'oscurità, cominciò a fantasticare.

Esaminava ciò che avveniva nell'animo suo. Certamente le parole di Guido — « Sono innamorato di Mignonetta Vetri » — gli avevano dato una fitta al cuore.

Egli subiva il fascino della bellezza, del dolce sorriso della fanciulla che, con la voce armoniosa gli aveva susurrato: « Sono tanto contenta di rivedervi! »

Amo Mignonetta? domandò a se stesso. Ma non avrebbe saputo rispondere a quella domanda.

Fino a quell'epoca della sua vita, egli, giovane dal cervello equilibrato e molto riflessivo, era vissuto tranquillamente, lontano dalle angustie dell'amore.

Conoscendo il suo carattere, per quanto freddo altrettanto tenace, costante nelle sue affezioni, paventava una passione, come una sciagura.

Paventava di amare Mignonetta senza essere corrisposto, e tremava della vecchia sentenza; molte sono le donne che si lasciano amare, poche quelle che veramente amano.

Nelle ore insonni di quella notte il dottor Radi si domandò anche:

— E' degna del mio amore? Saprà corrispondervi con altrettanta sincerità?

A quella domanda rispondeva il grido del suo cuore, che lo trascinava verso la bella fanciulla; nondimeno rammentava le parole di suo zio, il quale parlando della sorella del parroco aveva detto:

— E' una donnina elegante, bella, di un gusto ammirabile, ma vana, romantica, amante del lusso e del piacere. Una testina sventata, amante deliziosa, ma pessima moglie.

Ma allora, dov'è il Fiore di giglio, come la chiama suo fratello Sergio che l'adora e la stima?

Eppure anche suo zio non si sarebbe spinto a parlare in siffatta guisa di una giovinetta appartenente a una famiglia per bene e per giunta amica, se non avesse avuto qualche motivo, e conosciuto qualche cosa sul conto della fanciulla.

— Non l'amerò, non la voglio amare gridò a se stesso il giovane dottore, e con quella determinazione in capo si addormentò.

Ma la mattina seguente s'incamminò, per prima visita, per via dei Cappuccini; temeva e desiderava nello stesso tempo nell'avvicinarsi alla casa, di rivedere Mignonetta.

Si rammentò della famosa massima di Lucrezio: *fatis avolsa voluntas*, e convenne con se stesso che questa massima è più vera che non si creda.

Era una bella mattina d'inverno.

Gli armenti pascolavano tranquillamente per la vallata, mentre i pastori suonavano gli zufoli, e nei campi coltivati a vigneto i contadini zappavano al sole, mentre le donne raccoglievano le gramigne. Le malinconiche idee che la notte precedente avevano tormentato il cervello di Ugo Radi, si erano dissipate al bel sole che risplendeva sulla campagna.

Innanzi al cancello della Violetta, prima di entrarvi, esitò alcuni istanti.

Il cuore gli batteva forte, quando scorse Mignonetta, che appoggiata ad un albero di aranci, lo guardava sorridendo.

Quella mattina, per una graziosa bizzarria, essa era vestita con un costume da forosetta, dagli smaglianti colori, il costume pittoresco delle contadine di Sorrento.

Sulla splendida chioma bionda la fanciulla aveva gettato un fazzoletto di seta rossa, la cui forte tinta armonizzava perfettamente col colore dorato dei suoi capelli.

Un semplice corpetto pure rosso, le stringeva il busto, scendendo sulla gonna bianca, la quale era tanto corta da lasciare scoperto il collo del piede rivestito di calza di seta nera.

Ugo rimase qualche momento a contemplare la fanciulla con ammirazione. Era molto bella, in quel costume smagliante, nella luce azzurra della mattina. La giovane arrossì leggermente e in un baleno disparve tra i folti alberi del giardino.

— Com'è bella! esclamò il dottor Radi tra due sospiri. E comè io l'amo!

Comprendeva che l'anima sua cercava quella della fanciulla con la tenera insistenza dell'amore.

Non ragionava più. Amava!

La raggiunse sulla riva del piccolo fiume che scendeva con le chiare acque dalla montagna, mormorando dolcemente tra i faggi ed i cespugli fioriti delle sue rive.

Mignonetta si fermò e sorrise, scorgendo venire a lei il giovane dottore.

— Giacchè la mia buona stella mi procura il piacere d'incontrarvi, vi accompagnerò nella vostra passeggiata, disse Ugo, salutandola. *(Continua)*

alle disgraziate vicende meteoriche, alle stranezze capricciose della Natura, la quale perfino con la sua stupefacente bellezza torna infausta talvolta. A proposito di ciò, tutti avranno osservato che da oltre una settimana sembra che le nubi sieno del tutto abolite. Infatti da giorni parecchi non è possibile scorgere sull'orizzonte ne sul colle ne sul piano e nemmeno sulla regione delle Alpi una piccola nube, un lontano vapore oscuro che lasci sperare in un prossimo acquazzone.

E' crudelissima oltre ogni credere codesta natura crudele, poichè ci toglie perfino di poterci illudere e sperare.

Così sempre più si aggrava la carestia dei foraggi, danno gravissimo, essendo il bestiame una delle maggiori risorse agricole.

L'uomo dovrebbe sempre istruirsi dalle disgrazie che lo colpiscono. Così dalle siccità sottraenti molto foraggio, dovrebbe studiare l'agricoltore intelligente l'economia del mantenimento del bestiame, onde appoggiare il mantenimento di questo su altre sostanze di ripiego, su altri vegetali, oltre il fieno di prato stabile e temporaneo Ma non viene il secco tutti gli anni, pare sentirmi rispondere; ma quando non venisse il secco, ed i vostri magazzini fossero ricolmi di buon fieno, di erba medica e trifoglio, che male sarebbe se teneste istessamente nell'inverno un bel deposito di rape e di barbabietole, un silòs di fogliame, di erbe varie raccolte quà e là, di sorghetta ecc.? Che male farebbe qualche appezzamento in ogni azienda a erbaio estivo, autunnale o vernino?... Sarebbe sempre tanta materia da far risparmiare sui fienili onde mai trovarsi con questi assolutamente vuoti a maggio ed a giugno. Foraggio vecchio ci dovrebbe essere per lo meno a tutto luglio, e così un po' di secco non costringerebbe alla vendita di bestiame oltre il quantitativo desiderato.

Io credo buon consiglio agli agricoltori di ogni regione dicendo loro: meno speranze, e più previdenza. Prepararsi alla resistenza in tutti gli anni contro tutte le jatture, per quanto si può è il migliore dei sistemi per non rimanere pienamente sconfitti mai.

Il Castaldo

Da CIVIDALE

Ernani — Crisi al Monte di Pietà — Casi sporadici di tifo — Una contrabbandiera audace.

Ci scrivono in data 2:

Ricordiamo che la stagione d'opera avrà principio la sera del 13 corr. alle ore 8 1/2 pom.

Le prove dei cori, sotto la direzione del maestro Pistorelli, procedono con alacrità. Le prove d'orchestra sono pure incominciate e nell'entrante settimana giungeranno fra noi i cantanti ed il maestro concertatore Colucci.

Il baritono Modesti, che qualche anno addietro applaudimmo al Minerva di Udine nel *Ballo in Maschera* e nell'*Ernani* è un artista addirittura eccezionale sia per la voce che per il possesso di scena ed incarna in modo mirabile, il personaggio di Carlo V.

Del basso Montico è superfluo parlare, poichè il pubblico cividalese già ben ne conosce la rara valentia avendo avuto campo d'apprezzarlo nella *Favorita* ed ultimamente nell'esecuzione del capolavoro Tomadiniano.

Il tenore Cunego è artista dalla voce simpatica.

Di lui sappiamo che nel mese scorso trionfò al *Pacini* di Catania nella difficile parte della *Ione* e nel *Ballo in Maschera*.

E finalmente ricordiamo la graziosissima signorina Bianchi, artista dotata di eccellenti qualità di cantante e di attrice.

Le prenotazioni di palchi, poltrone, scanni e gli abbonamenti si ricevono al caffè Bellina in via Ristori.

**

Il co. Claricini rinunciò per la età e per salute alla carica di presidente del nostro Monte di Pietà ed il signor Pietro Del Torre rinunciò alla carica di consigliere dello stesso istituto.

**

Fino ad oggi furono denunciati soltanto sette casi di tifo nel nostro Comune, dei quali quattro in avviata convalescenza.

L'infezione quindi non ha assunto il carattere di epidemia e i pochi casi avvenuti sono sporadici.

E' dunque ormai ingiustificato qualunque timore pel diffondersi della malattia.

**

Ierl'altro mattina certa Teresa Snidero maritata Zorzenone, venne sorpresa nei pressi di porta S. Lazzaro, dalle guardie di finanza con circa dieci chili di zucchero, ma fuggita, riescì a gettare il corpo del reato dal ponte nel Natisone.

Venne poi raggiunta dalle guardie, ma oltre ad avere ad esse dato delle false generalità, le caricò di improperie. Per ciò essa fu trattenuta in arresto e dovrà risponderè per falso, oltraggio e contrabbando.

Da PALMANOVA

Zingari arrestati — Il ritorno del battaglione

Ci scrivono in data 3:

Da qualche giorno si trovava a Palmanova una comitiva di zingari composta di Cari Albino, Cari Giovanni, Cari Albina e 4 bambini, da Trieste. I componenti facevano sfoggio di diversi ornamenti d'oro e facevano acquisti nei varii negozi della città senza lesinare.

Il maresciallo dei carabinieri stamane fece arrestare tutta la comitiva alla quale vennero sequestrati oggetti d'oro, vestiari e calzature per circa L. 400 ed oltre L. 100 in denaro.

Sugli arrestati pesano gravi sospetti quali presunti autori di rilevante furto con scasso stato commesso a danno dell'albergatore Tracanelli Antonio di Tauriano (Spilimbergo) nella notte del 29 30 agosto per un importo di 1300 lire.

Il danneggiato, chiamato telegraficamente, riconosce gli arrestati per quelli che pernottarono a Tauriano qualche giorno; ma i Cari negano.

**

Ieri sera alle 10 1/2, proveniente da Udine, è giunto di ritorno a Palmanova il battaglione del 79° fanteria, qui di stanza, che prese parte alle grosse manovre.

Da SPILIMBERGO

In memoria di un soldato morto

Ci scrivono in data 3:

Gli egregi ufficiali dell'80 regg. fanteria con pietoso pensiero fecero collocare una lapide sulla tomba del soldato Francesco Lorena qui morto durante il periodo delle manovre, e tumulato nel cimitero locale.

La lapide è opera dello scalpellino Nicolò Franz.

L'epigrafe, dettata da un ufficiale del reggimento, suona così:

Qui riposa nella pace del Signore — Francesco Lorena — soldato dell'80.o reggimento fanteria — nato a Cilavegna il 20 dicembre 1885 · da fiero morbo rapito nel 21 agosto 1906 — all'amore della famiglia — all'affetto dei colleghi e superiori — che riconobbero in lui — squisita bontà e mitezza d'animo — e che terranno scolpito in cuore — la cara memoria — alla quale vollero dedicare — questo modesto ricordo.

La lapide venne fotografata e vennero ordinate al fotografo circa 200 copie da distribuirsi fra gli ufficiali del reggimento.

Da CANEVA DI SACILE

Consiglio Comunale

L'elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 3:

Ieri il Consiglio comunale elesse a voti unanimi sindaco di Caneva il cav. Ugo Chiaradia. Ad assessore effettivo riuscì eletto il sig. Francesco Rupolo fu Gio. Batta con voti nove su quindici votanti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Settembre ore 8 Termometro 20.8
Minima aperto notte 16 4 Barometro 755
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: sereno
Temperatura massima: 33.2 Minima 17.2
Media 23.82 acqua caduta ml.

Le notizie del caldo

Ci credevamo felicemente entrati nel dolce autunno, quando all'improvviso ecco tornato il caldo. Da alcuni giorni esso ha ripreso con un crescendo piuttosto seccante, ma da noi non ancora opprimente.

Invece a Londra, a Berlino, a Parigi il caldo si è fatto orribile. Le vittime sono numerose sopratutto a Londra, ove nella giornata di sabato 151 poliziotti caddero svenuti. Si segnalano casi di morte in varie città.

Il caldo dall'Inghilterra s'è esteso nel continente: a Berlino vi furono parecchi casi d'insolazione.

(*Vedi lettere del castaldo*).

LA RINNOVAZIONE DELLE MOSTRE UDINESI all'Esposizione di Milano

Al prodigioso risorgere del Padiglione dell'Arte Decorativa nell'Esposizione di Milano risponde degnamente la meravigliosa sollecitudine con cui gli espositori udinesi, che ebbero le loro mostre distrutte dal fuoco, si accinsero a rinnovarle.

La Ditta Tremonti ha già compiuto il paziente ed artistico lavoro e abbiamo veduto stamane la magnifica collezione di oggetti in rame lavorato. Riservandoci di parlarne, ricordiamo che la mostra verrà esposta *da oggi a mezzo giorno a questa sera alle undici* in una vetrina del negozio all'angolo di via Poscolle. Ai lati saranno collocate in due lunghi quadri, le fotografie degli oggetti che costituivano la precedente mostra.

Anche la *Ditta Calligaris* sta allestendo la sua nuova collezione di oggetti artistici in ferro battuto, ma causa la mole del paziente lavoro, la mostra non sarà pronta prima di lunedì venturo.

Altrettanto dicasi del *Sello* e del *Brusconi* coi loro pregevoli mobili artistici.

Di questi parleremo appena le mostre saranno pronte per esser inviate a cogliere il meritato premio.

Come funziona a Udine l'ufficio telegrafico

Da vario tempo ci pervengono numerosissimi lagni pei ritardi che si verificano nel servizio telegrafico. In questi giorni seppimo di telegrammi spediti al capoluogo da paesi della provincia, coi quali Udine corrisponde direttamente, giunti a destinazione con tre, quattro fino, sei ore di ritardo!! Ciò si dica pure dei telegrammi di transito!

Volemmo indagare le cause di questa fenomenale lentezza che porta enormi danni all'industria ed al commercio e potemmo assodare quanto segue:

Nell'ufficio telegrafico da vari mesi mancano cinque impiegati (uno traslocato, gli altri seriamente malati da mesi e mai sostituiti) sui ventitrè riconosciuti indispensabili dall'ispezione ministeriale pel normale distrigo della corrispondenza telegrafica.

E notisi che in questi giorni, in causa delle attuali manovre, il lavoro telegrafico è triplicato. Agli apparati si ammucchiano telegrammi su telegrammi che non di rado dalla mattina vengono lasciati in consegna agli impiegati che montano di turno nel pomeriggio. I capi turni, lo stesso capo ufficio, trascurando speciali attribuzioni, lavorano febbrilmente agli apparati!

Sappiamo che il direttore dell'ufficio telegrafico scrive giornalmente alla direzione implorando aiuto di braccia pel buon andamento del servizio, che il cav. Marpillero ora reggente la direzione, non manca di far rapporti anche telegrafici al Ministero per ottenere di poter disporre del lavoro straordinario.

Ma i lagni del pubblico che fioccano incessantemente e i rapporti della direzione restano lettera morta!

Che importa se i telegrammi, subendo enormi ritardi, non raggiungono il loro scopo?.. che importa se gli impiegati lavorano, sudano come bestie da soma senza un'ora di libertà senza speranze di congedo che viene necessariamente negato per esigenze di servizio?

Al ministero si vuole economia ad ogni costo!

Linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova

La Direzione delle PP. e TT. ci comunica:

Per l'attivazione del nuovo circuito telefonico sociale Udine-Mortegliano-Palmanova, gli uffici telefonici di Venezia e quelli della rete provinciale veneta sono ammessi a corrispondere con Mortegliano e Palmanova mediante l'aumento di 25 centesimi sulla tariffa rispettivamente stabilita per le conversazioni dirette ad Udine.

Il ritorno dei bambini dal mare e dai monti

Reduci dalle cure climatiche, i bambini inviati dalla Società protettrice dell'Infanzia, stanno per far ritorno rinvigoriti ed allegri.

Quelli provenienti dalla colonia Alpina di Frattis saranno qui domenica prossima alle 5 pom; quelli provenienti dai bagni di Lido, arriveranno il lunedì successivo alle 3 pom.

Gita di piacere per Udine

In occasione delle feste che avranno luogo a Udine, sabato 8 e domenica 9 corr., le stazioni della linea Cividale-Portogruaro distribuiranno con tutti i treni dei giorni 7, 8 e 9 corr. (esclusi i diretti) biglietti speciali di andata-ritorno a prezzi ridotti, la cui validità per effettuare il viaggio di ritorno è estesa al primo treno del successivo giorno 10.

Stazioni	2ª cl.	3ª cl.
Cividale	1.45	0.95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2.05	1.35
Torre di Zuino	2.30	1.50
Muzzana	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Portogruaro	3.75	2.45

Beneficenza

All'Ospizio Cronici in morte di:

Sandri Giuseppina dei Casali di Cormor: Giavon Davide L. 1, Della Maria Gio. Batta 1, Bolzicco Raffaello 1, Nigris Romiglio 1, Nardoni Attilio 1, Cristofoli Lorenzo 1, Talmassons Valentino 1, Martinis Emilio 1, Manzano Alfredo 1, Perini Francesco 1, Scagnetto Antonio 1, Girardini Marco 1, Marchetti Francesco 1, Comuzzi Gio. Batta 1.

Maria Biancuzzi: famiglia Rizzi-Tuzzi L. 2, Lorenzo Laurenti 1.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La fazione di ieri

Lunga e faticosa fu anche ieri la fazione fra le due divisioni, e tuttavia non si giunse alla fase risolutiva.

Data la natura dei terreni e la facilità di poter segnalare il nemico, i tecnici militari ritengono che l'esito negativo delle manovre in questi due giorni sia stato voluto dalla Direzione; in tal modo le esercitazioni di ieri e di domenica avrebbero avuto per iscopo, anzichè un assalto, un minuzioso ed esteso studio di ricognizione del terreno.

Il tema di ieri era il seguente:

Il partito rosso aveva il compito di muovere dai pressi di Udine in direzione di S. Odorico per attirare verso nord le forze nazionali situate a difesa dei passi del Tagliamento.

Il partito azzurro invece aveva il compito di ricercare il nemico, di riprenderne il contatto e di opporsi risolutamente ad una eventuale avanzata verso il Tagliamento.

Per lo svolgimento di questo tema la divisione rossa alle sette mosse da Fagagna ove erasi concentrata e si diresse verso S. D'Odorico inviando innanzi numerose pattuglie per ricognizione delle posizioni. prese dal partito nazionale.

La divisione di cavalleria azzurra, concentratasi a Bertiolo, per Pozzuolo e Villaorba, mosso verso Campoformido.

Quivi, avuto sentore che la cavalleria sfilava più a Nord, girò per Villaorba e l'avrebbe attaccata se, vista l'ora tarda, (erano le 12.30) il direttore delle esercitazioni, non avesse fatto cessare la manovra.

In tal modo le truppe che avevano girato così vasta zona del Friuli sotto il sole cocente e fra nembi di polvere asfissiante, cominciarono a quell'ora a dirigersi verso i rispettivi accantonamenti. Taluni reparti però, causa la straordinaria dislocazione delle pattuglie di ricognizione, giunsero ai loro quartieri alle quattro e alle cinque, stanchi e impolverati ma in buone condizioni, benchè fossero rimasti in sella per circa 12 ore.

Oggi le truppe hanno riposo e domani si dirigeranno verso Pordenone e in quelle vaste brughiere domani e giovedì si svolgerà l'ultima fazione a divisioni contrapposte. Venerdì riposo e sabato corse di chiusura delle manovre, dopo di che i varii reggimenti rientreranno nelle loro sedi.

Una smentita

Da fonte ufficiale venne inviata alla *Gazzetta di Venezia* la seguente smentita:

« Il *Corriere della Sera* ha stampato nel n. 239 una corrispondenza da Udine in cui, a proposito dello scontro finale delle esercitazioni di avanscoperta, sono contenute esagerazioni ed inesattezze che è bene rettificare. Nella carica, alla quale presero parte ben otto reggimenti con una forza complessiva di circa 5000 cavalli, non si ebbe a lamentare che la morte di un cavallo, il quale caduto nel salto d'un fosso si ruppe la cervice, e quella... di una bicicletta, che, abbandonata dal suo proprietario — il quale imprudentemente si era avventurato fra i due partiti — venne calpestata dagli squadroni e resa inservibile.

« Le cinquanta cadute del *Corriere della Sera* con relativi morti e feriti, si limitano a una diecina forse di ruzzoloni senza conseguenze nè per i cavalieri nè per i cavalli ».

Il colonnello inglese

che assistette allo svolgimento del secondo e più importante periodo delle manovre di cavalleria è partito per Berna. Il colonnello Radcliff, che ha riportato la migliore impressione del nostro esercito, e della cortese ospitalità degli ufficiali ha vivamente ringraziato la Direzione delle manovre e l'ufficialità per le continue gentilezze cui fu fatto segno.

Un soldato ferito

non gravemente al polso sinistro durante la manovra, venne ieri accolto all'Ospedale militare. Appartiene al reggimento cavalleggieri « Vicenza ».

Stagionatura ed assaggio della seta

Sete entrate nel mese di agosto 1906:
Greggie: Colli N. 97, Kg. 9245.
Trame: Colli N. 2, Kg. 210.
Totale: Colli N. 99, Kg. 9455.
All'assaggio: Greggie N. 244

Cavalli in fuga. Ieri sera fuori porta Gemona nei pressi del Casermaggio era fermo un carro prolungo cui erano attaccati tre cavalli. Ad un tratto gli animali si diedero a fuga precipitosa, divorando lo spazio in direzione della strada di circonvallazione esterna.

Certo Costantini Umberto addetto ai magazzini De Gleria con vero coraggio affrontò i cavalli e afferrandone uno per la briglia riuscì ad arrestarli **evitando così possibili disgrazie.**

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 31 agosto 1906

(Seguito della discussione)

Comitato friulano per la navigazione interna

Il *presidente* ricorda che la Camera prese l'iniziativa di costituire, assieme alla Provincia e al Comune di Udine, il Comitato friulano per la navigazione interna; ricorda il voto adesivo dei rappresentanti degli enti interessati e propone che la Camera deliberi ora di far parte dell'istituendo Comitato contribuendo finanziariamente nella misura indicata dall'art. 14 dello schema di regolamento del Comitato, e cioè con una somma annua non maggiore di lire 200.

La Camera, unanime, approva.

Tronco ferroviario Motta-S. Vito

E' data lettura dell'istanza dei Sindaci di S. Vito al Tagliamento, Chions, Pasiano di Pordenone, Arzene, Morsano, Pravisdomini, Azzano X, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, i quali, sostenendo essere conveniente che il tronco Treviso-Motta si congiunga a S. Vito anzichè a Portogruaro, chiedono che la Camera voglia dichiararsi in favore della linea Motta-S. Vito al Tagliamento.

Il *presidente* riferisce che la Commissione camerale per le ferrovie, a cui la Camera aveva deferito lo studio della questione, constatò che il tronco Motta-S. Vito offrirebbe fra Treviso e Udine nove chilometri di risparmio, in confronto della linea attuale; ma che lo scopo più importante del raccordo sarebbe quello di provvedere di ferrovia una ricca plaga che ne è priva e di congiungerla a Udine e a Treviso. La Commissione d'altra parte ritenne che non si debba ostacolare la costruzione della linea Motta-Portogruaro, che ha pure un interesse locale e internazionale. La Commissione, infine, dopo ampia discussione, « ritenuto che le linee Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito hanno scopo diverso e quindi possono coesistere, espresse il parere che la Camera incoraggi gli enti interessati a chiedere la concessione del tronco di raccordo fra Motta di Livenza e S. Vito al Tagliamento, tronco il quale avrebbe per precipuo effetto di mettere in valore tutta la ricchezza agricola di quella zona ».

La Presidenza si associa pienamente al voto della Commissione.

Beltrame propone un ordine del giorno accennante, più che non faccia quello della Commissione, alle varie ragioni che consigliano la costruzione della linea Motta-S. Vito.

Il *presidente* non può accettare l'ordine del giorno Beltrame perchè vi trova citati argomenti che in parte sfuggono alla competenza della Camera.

Beltrame consente di non porre in votazione il suo ordine del giorno, ritenuto che quello della Commissione sostanzialmente è uguale.

Polese nota che la proposta congiunzione ferroviaria recherebbe qualche danno a Pordenone e a Sacile; ma dichiara che voterà la proposta della Commissione, perchè non si può negare il diritto d'avere una ferrovia a una fertile plaga che ne è priva.

Muzzati non vede come la Motta-S. Vito possa recar danno a Pordenone; spiega il voto della Commissione e riconosce ben giusta l'aspirazione della zona Motta-S. Vito, la quale — come avvenne di Palmanova e di Latisana — in grazia della ferrovia risorgerà a nuova vita.

Il *presidente*, rispondendo al cons. *Raetz*, afferma che l'ordine del giorno della Commissione implicitamente è favorevole anche alla linea Motta-Portogruaro.

Posto ai voti, l'ordine del giorno della Commissione è approvato a unanimità.

Per la penetrazione commerciale in Tripolitania

La Camera, dopo alcune osservazioni del *Presidente*, del *vice Presidente* e del cons. *Muzzati*, delibera di associarsi alla Consorella di Brescia, la quale propone l'istituzione di un pacco speciale di Kg. 10 per i manufatti industriali e di un pacco di Kg. 25 per i prodotti o i manufatti agricoli, che s'importano e si potrebbero importare in Tripolitania, e ciò allo scopo di agevolare la penetrazione commerciale italiana in quel mercato.

Liste elettorali della Camera

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1906, nel complessivo numero di 5705, dopo d'aver cancellati dalle liste, in conformità a una precedente deliberazione, quegli amministratori di Società i quali non hanno la rappresentanza e la firma dell'ente.

Nomine

Sono rieletti i consiglieri Orter, De Marchi, Muzzati, Piussi e i signori ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo

Roia Davanzo a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri in Udine, della Scuola d'arte applicata all'industria in Tolmezzo, della Scuola serale di contabilità in Udine, delle Scuole di panierai e delle Scuole d'arte applicata all'industria in Spilimbergo, Sutrio e Prato Carnico.

Consiglieri che scadono di carica

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono dall'ufficio per compiuto quadriennio i consiglieri Beltrame cav. Antonio di Udine, Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Morassutti Antonio di S. Vito al Tagl., Moro Pietro di Cividale, Orter Francesco di Udine, Pertolleo ing. Andrea di Rivignano, Stroili cav. Daniele di Gemona, e indice le elezioni parziali per domenica 2 dicembre 1906, nelle 34 sezioni della provincia.

La seduta è levata.

Il Presidente: *Morpurgo*
Il Segretario: *G. Valentinis*

E' una delle solite panzane?

Telegrafano da Roma, 3, all'*Adriatico*:

« L'*Avanti* ha una corrispondenza da Udine in cui è detto che in seguito alle agitazione dei sott'ufficiali del reggimento di fanteria di stanza nella città stessa ed in seguito all'inchiesta eseguita d'ordine del comandante del V Corpo d'armata, un capitano fu condannato a tre mesi di arresto in fortezza, per avere fomentata tale agitazione.

« Per questa punizione — assicura il corrispondente — regna vivo malcontento fra gli ufficiali.

« Il capitano in questione, secondo la lettera all'*Avanti*, sarebbe colpevole di aver fatto leggere ai subalterni un articolo della *Stampa* intitolato « Crisi militare. »

Siamo andati per informazioni al comando del reggimento, ma ci fu risposto che non s'era in grado di dare alcuna informazione. Probabilmente per sapere se si tratta d'una delle tante panzane del diario socialista, o d'un fatto vero bisognerebbe andare a Bologna al comando del VI corpo d'armata, non al comando del V Corpo, come per errore dice l'*Avanti*, dal quale più non dipende la guarnigione di Udine.

In ogni modo, possiamo dire, per averlo letto, che quell'articolo della *Stampa* non aveva la più lontana tendenza di sobillazione — e che non consta affatto d'un'agitazione qualsiasi fra i sottufficiali a Udine, per quello od altri articoli di giornale.

STELLONCINI DI CRONACA

Dopo le feste

Di tutte le feste d'agosto e settembre non si salvarono che i fuochi d'artificio. Ma anch'essi, benchè splendidi davvero e degni del pirotecnico marchegiano, non suscitarono l'entusiasmo del pubblico; tanto questo povero buon pubblico udinese era stato, nel pomeriggio, amareggiato dalle corse ciclistiche! In verità una tale turlupinatura non s'era mai vista a Udine — e mai l'indignazione del pubblico è parsa più giustificata.

Noi non andiamo alla ricerca delle responsabilità fra gli organizzatori delle feste; siamo convinti che tutti hanno fatto del loro meglio perchè riescano. Ma essi ebbero il torto di credere, con quei quattro baiocchi dati dal municipio, di poter fare qualche cosa di serio e di decoroso, di degno insomma di una città come Udine, capoluogo d'una vasta provincia.

Se l'attuale amministrazione s'ostina a credere che si possano fare bene le feste d'agosto, con qualche migliaretto di lire, senza corridori di fama, senza uno spettacolo teatrale discreto, come se si fosse nel villaggio, i sodalizii interessati nel movimento dei cittadini e dei forestieri provvederanno, alla propria dignità, non sobbarcandosi a imprese temerarie, dalle quali non possono venire che delusioni e recriminazioni.

Siamo sicuri di non sbagliare asserendo che il pensiero generale nella cittadinanza è che sia meglio sopprimere queste feste tradizionali, che farne una disgustosa parodia.

VOCI DEL PUBBLICO

Il pane di S. Cristoforo

L'altra campana

Ci scrivono:

La letterina, pubblicata da voi ieri, sulla distribuzione del pane alle famiglie povere della parrocchia di S. Cristoforo, non è esatta, secondo informazioni da me avute e che ritengo attendibili.

Anzitutto il dovere della distribuzione di questo pane non è della Fabbriceria di San Cristoforo, ma è della Chiesa di Santa Maria in Castello; poi la distribuzione è fatta da un prete che conosce la parrocchia, non dal parroco che vi è da poco. Quanto a quello che ha restituito o fatto restituire il pane, ritengo che in parrocchia si credesse in buona fede che non fosse un povero bisognevole di tale soccorso.

Se credete, unicamente, per la verità che deve dirsi per tutti, pubblicate questa mia.

Credetemi. *(Segue la firma)*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ermete Novelli

Grande è l'attesa per la rappresentazione straordinaria che il comm. Ermete Novelli darà, con la sua drammatica compagnia, il 17 corr.

Si tratta di un vero avvenimento artistico che certo chiamerà anche dalla Provincia una folla enorme.

Crediamo che la Società Veneta non mancherà di istituire in quella sera per le varie linee un treno speciale di ritorno.

Sono già prenotati parecchi palchi e per coloro che non vogliono restare in piedi ricordiamo che le prenotazioni si ricevono al negozio del sig. Secondo Bolzicco in piazza Mercatonuovo.

Al teatrino di varietà dell'albergo "Roma"

Anche ieri sera un pubblico scelto affollava il vasto ed elegante giardino dell'albergo Roma in via Poscolle.

Tutti i bravi artisti ed in special modo la canzonettista Elda de Horn, la minuscola e biricchina coppia « de Maffeis » il buffo Cavalli e il baritono Mamoli, furono calorosamente applauditi. Questa sera spettacolo variato. E' attesa un'altra canzonettista.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un fanciullo e un ragazzo alla sbarra per gli ammanchi all'ufficio postale di Pagnacco

Udienza del 3 settembre

Ieri comparvero davanti al Tribunale il tredicenne Conedo Fiorello di Giovanni di anni 13 e Cossutti Lino di Raimondo d'anni 20 di Pagnacco per rispondere dei furti continuati commessi all'ufficio postale di Pagnacco ad opera del piccolo Fiorello nipote del titolare dell'Ufficio sig. Ricardo Conedo e per istigazione del Cossutti.

La somma rubata ammonta a 500 lire in parte rinvenute nascoste in una latrina e in un campo.

Il Conedo è completamente confesso e racconta tutti i particolari del fatto.

Aggiunge che istigatore dei furti era il pregiudicato irreperibile Fioretto Ricardo di Portogruaro.

Il Cossutti invece che non sapeva dei furti, e aggiunge che il ragazzo poteva essere stato incaricato di far effettuare i cambi delle banconote.

L'ispettore postale sig. Della Santa fa la relazione della sua visita all'ufficio.

Il P. M. sostene la colpabilità dei due imputati e propone 6 mesi di reclusione con l'applicazione della legge del perdono per il Conedo e 11 mesi, giorni 20 e 125 lire di multa per il Cossutti.

L'avv. Girardini, difensore del Conedo, ne chiede l'assolucione.

L'avv. Ballini per il Cossutti chiede l'assoluzione e in via subordinata una diminuzione coll'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Fiorello Conedo a mesi 2 e giorni 27 e il Cossutti a mesi 4 e giorni 25, accordando ad entrambi il beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

I DELITTI DELLA TEPPA

Trieste, 3. — Stanotte mentre due coppie di giovani, rincasavano si incontrarono con tre giovinastri che rivolsero alcune parole ingiuriose verso le donne. Uno di questi, più prepotente degli altri, seguì le due coppie per certo tratto e poi le affrontò domandando ragione di pretese offese lanciate contro di lui ed i suoi amici. Gli risposero per le rime ed allora, levato il bastone, egli cercò di colpire, poi vistoselo strappar di mano, estrasse la rivoltella e fece fuoco. Uno dei giovani Milziade Colonna d'anni 20 da Udine (?) cadde fulminato, perchè colpito al cuore; e ferita gravemente rimase una delle due donne, certa Margherita Volpi, d'anni 18.

L'uccisore si costituì all'autorità di p. s. dicendo di aver agito per legittima difesa! Fu trattenuto in arresto: egli è certo Giuseppe Colombini da Trieste. La Volpi versa in gravissimo stato.

Un reggimento francese che si ammutina

Parigi, 3 — Un riservista del 50.o fanteria, di nome Loubet, si suicidò nel campo trincerato di Fousseret perchè il medico militare rifiutava di dichiararlo ammalato. Allorchè si seppe del suicidio i soldati del reggimento fecero una dimostrazione cantando l'*Internazionale*; essi ingiurarono e malmenarono parecchi ufficiali che volevano richiamarli all'ordine.

Una tragedia fra soldati

Vienna, 3. — Si ha da Witkowitz che due soldati, il caposquadra Kintl e un volontario di cui s'ignora il nome, si batterono a duello sotto il ponte che conduce a Klein-Kuntschitz. Il primo era armato di una sciabola da ulano, il secondo di una baionetta inastata nel fucile. Il volontario cacciò la punta della baionetta per sette centimetri nel basso ventre al Kintl, il quale cadde, moribondo

A quella vista, un soldato che fungeva da padrino, svenne, e nella caduta, si fratturò il cranio. Il volontario tentò di suicidarsi, ma ne fu impedito. Furono arrestate tutte le persone che ebbero parte allo scontro.

Un giovane berlinese che perde la vita in una ascensione

Auronzo, 3. — Un berlinese venticinquenne di cui ignoro il nome, stamane volle salire la cima della piccola Laraldo. Essendo l'ascensione ardua partì con una guida alpina. A metà della salita la corda che univa l'alpinista alla guida si ruppe e il berlinese precipitò in un burrone. Fu raccolto informe cadavere. Villeggiava con la moglie che aveva sposato dieci giorni fa a Schluderbach e ivi fu trasportato cadavere.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L.	17.25 a 18.—
Granoturco vecchio	»	12.50 a 14.10
» nuovo	»	12.85 a 13.—
Segala	»	13.15 a 13.30
Frutta		al Chilogramma
Pere	al Kg.	da 10 a 30
Pesche	»	» 16 a 45
Susine	»	» 12 a 15
Uva	»	» 25 a 35
Fichi	»	» 15 a 25
Pomi	»	» 7 a 12
Pomidoro	»	» 3 a 5

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Tutte le gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte della

Co. Di Brazzà Antonietta

di Pagnacco, contribuirono a lenire, l'acerbo nostro dolore, si abbiano le più sentite grazie e la imperitura nostra riconoscenza.

Ringraziamo dal più profondo del cuore, anche il medico dott. Sartori, il quale durante le sofferenze dell'adorata Estinta, ebbe a prodigargli le cure più amorose.

Di Brazzà Vittorio, De Polo Adolfo Delonga Luigi, Piazzogna Pietro, Cammilotti Luigi

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l' Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri** ed a **Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

Telefono 371 — DEPOSITO DI DETTE MACCHINE e relativi accessori — Casella postale 382

l'Acqua **CHININA - MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20	il Kg.
» » » » Fino	00	» 1.30	»
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40	»
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45	»

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI**, Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia**, esclusiva vendita per l' Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0[0]
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale
» » 120 » 300 » 63 »

Pot à eau al 65 0[0] d' Olio
L. 55 al Quintale
» 57 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0[0] d' Olio L. 60 — al 65 0[0] L. 54 il Quintale.
In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 — Fresco L. 59 il Quintale.
Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura si garantisce OLIO D'OLIVA genuino

SAPOL

A. Bertelli & C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva. La solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Nome e Scatola depos. (albuminosa veg. omog 98,04 0[0])

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore
Si usa in ostia, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatri del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, *Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli* scrive Ho sperimentata la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. F. Fede, *Direttore della Clinica Pediatrica all'Univ. di Napoli* — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. C. Cattaneo, *Direttore della Clinica Pediatrica dell'Univ. Parma* — Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire **2,50**, scatola da 125 gr. Lire **5** *(franco di porto)*
Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della **"Tutulina"**
NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell' IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Portamonete di sicurezza con

Orologio-Controllo

per sole **L. 3,25**

Questo nuovissimo, elegante e ricco portamonete impedisce i furti domestici e le sottrazioni, annulla i sospetti, evita le dimenticanze, conta e registra automaticamente tutte le spese. Difatti nessuno può aprire questo pratico ed utilissimo porta-

monete ad eccezione del proprietario, che ne conosce il *segreto* e per di più ogni volta che viene aperto l'*orologio controllo* segna e conta subito la nuova apertura, sul quadrante per mezzo della lancetta.

Si vende per *réclame* a sole L. *3.25* (*Estero* L. *3.60*) per due L. *6.20* e per tre L. *9.*

Per commissioni rivolgersi esclusivamente alla *Premiata ditta* FRASCOGNA — *Via Orivolo 35* — FIRENZE.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

D.r P. Ballico

medico specialista malattie segrete e della pelle. Consultazioni in Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Prampero N. 1.

A Venezia tutti i giorni, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti